

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Via C. Colombo n. 44 – 00147 Roma



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2012 – 0030166 del 11/12/2012

Oggetto: Autostrada Regionale Cispadana. Richiesta di compatibilità ambientale. Osservazioni.

In relazione alla procedura di V.I.A. che l'autorità in indirizzo sta effettuando sul progetto di realizzazione dell'Autostrada regionale Cispadana proposto dalla Regione Emilia-Romagna, il sottoscritto Sig. Davide Bardasi, nato a Cento (FE) il 16/12/1967, residente a Sant'Agostino (FE) in via Statale, 202 intende presentare le seguenti osservazioni e considerazioni.

OSSERVAZIONI GENERALI

- 1) E' ormai un dato di fatto incontrovertibile il cambiamento climatico in atto che sta purtroppo interessando il nostro pianeta, e le cui conseguenze sono rese via via più evidenti dal verificarsi con sempre maggiore frequenza di fenomeni naturali catastrofici. Eventi quali alluvioni, frane, smottamenti, innalzamento dei livelli delle acque, trombe d'aria, ecc. fanno dire agli esperti che non è più rinviabile un deciso mutamento di rotta rispetto all'attuale modello di sviluppo. Nel nostro paese in particolare, la totale assenza di una qualsivoglia prevenzione e il perpetuarsi di dissenate politiche di gestione del territorio hanno fatto sì che ogni evento naturale si trasformi quasi sempre in una tragedia. La costruzione di una nuova Autostrada in un territorio fragile come la pianura padana, non fa che aggravare ulteriormente la situazione in merito alla cementificazione del nostro territorio.
- 2) La pianura padana è una delle zone più inquinate dell'intero pianeta, con dei tassi di incidenza delle malattie tumorali, dell'apparato cardiocircolatorio e neurologiche tra i più elevati del nostro paese. Pertanto la costruzione di una nuova Autostrada, a immediato ridosso dei nostri centri abitati, su cui dovrebbero transitare (secondo stime sicuramente per difetto) circa 50000 veicoli al giorno soprattutto pesanti, non farebbe che aumentare il livello di inquinamento dell'atmosfera, causato dall'emissione di polveri sottili causate dagli scarichi degli autoveicoli, aggravando ulteriormente le condizioni sanitarie delle popolazioni interessate.
- 3) Secondo le recenti direttive emanate dagli organismi europei, gli stati membri dell'Unione Europea devono nei prossimi decenni ridurre drasticamente le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera, il principale gas ad effetto serra che gli scienziati hanno ormai con certezza individuato essere la prima causa dell'innalzamento della temperatura del pianeta. Una delle maggiori cause di emissione di CO2 in atmosfera è da imputarsi agli scarichi dei veicoli con motore a scoppio. La costruzione di una nuova Autostrada sul territorio nazionale non fa che andare nella direzione diametralmente opposta a quella indicata dall'Unione Europea, di cui l'Italia è uno dei paesi fondatori ma anche uno degli ultimi in quanto a recepimento delle direttive comunitarie.
- 4) La riconversione dell'attuale sistema dei trasporti delle merci, basato prevalentemente sul trasporto su gomma, a sistemi meno inquinanti come il trasporto su rotaia e quello su acqua presuppone di interrompere la costruzione di nuove strade, privilegiando il potenziamento delle ferrovie e delle vie d'acqua. Il fatto che l'Italia sia una penisola circondata dal mare per migliaia di chilometri di coste, dovrebbe rendere naturale un grosso impulso al potenziamento del trasporto merci via nave, che



rappresenterebbe tra l'altro un grande incentivo occupazionale. Con questo progetto di costruzione di una nuova Autostrada si sta invece percorrendo in maniera assurda una via totalmente differente.

- 5) L'attuale crisi economica mondiale, generata non solo da speculazioni finanziarie, ma dall'estendersi di una produzione globalizzata che ha fatto emergere tutti i limiti dei principi su cui si basa l'attuale sistema produttivo capitalistico, ha reso del tutto assurda e ridicola la motivazione principale con la quale si è fino ad ora motivata la costruzione di nuove strade nel nostro paese: "le strade portano sviluppo economico nelle aree a bassa industrializzazione e consentono alle nostre aziende di rimanere competitive e di aumentare la propria produzione". Nulla di più falso. Le aziende oggi possono competere a livello mondiale con le aziende di altri paesi a più basso costo del lavoro solamente investendo in ricerca e innovazione e riconvertendosi a produzioni a più alto contenuto tecnologico, e non portando in giro per l'Italia su degli autotreni delle merci inutili che non servono più a nessuno.

OSSERVAZIONI DI METODO

- 1) La decisione di costruire un'Autostrada che attraversa quasi interamente il territorio della Regione Emilia-Romagna a nord della via Emilia, come ormai accade sempre più spesso per decisioni così importanti, è avvenuta da parte delle autorità competenti senza alcun coinvolgimento dei cittadini interessati, che saranno quelli che pagheranno le conseguenze più gravi della realizzazione di questa infrastruttura viaria, sia in termini di costi economici che ambientali. Il progetto o i progetti interessati dalla V.I.A. sono stati accuratamente tenuti nascosti da parte delle autorità regionali, provinciali e comunali, con evidente spregio delle più elementari regole di democrazia e trasparenza delle decisioni, con il chiaro intento di evitare un serio dibattito tra i cittadini e di impedire ogni intoppo nell'iter decisionale di questa opera pubblica.
- 2) Nell'attuale situazione di crisi economica che sta interessando il nostro paese, con un debito pubblico che sta sfondando l'astronomica soglia critica dei 2000 miliardi di euro, i cittadini italiani sono chiamati ad una continua ed ormai insostenibile serie di sacrifici. Spendere ulteriori soldi pubblici in così rilevante entità per la costruzione di una Autostrada inutile e dannosa appare una decisione assurda, oltre che irresponsabile. Si ha quindi la netta impressione che i soldi pubblici in realtà manchino solamente per determinati capitoli di spesa, quali la scuola, la sanità, la ricerca, l'ambiente, ecc. mentre ve ne siano anche troppi quando si tratta di spenderli per opere inutili e di cui non si sente minimamente la necessità.
- 3) La giustificazione portata in più occasioni dalle autorità circa il fatto che, dell'intero costo dell'opera, gli enti pubblici pagherebbero in realtà solamente un terzo dei costi previsti, mentre i restanti due terzi sarebbero finanziati dai privati, è totalmente priva di fondamento. Infatti, un'impresa privata per definizione non si imbarca in una spesa di questo tipo senza averne un vantaggio economico: è un principio base dell'economia di mercato. E' evidente che i soggetti privati coinvolti non farebbero altro che anticipare la loro quota di finanziamento, esborso da cui poi rientrerebbero largamente con gli interessi nei decenni successivi, facendo pagare ai cittadini sotto varie forme, quali ad esempio il pedaggio, i costi ora sostenuti. Quindi la realtà è che questa Autostrada, così come tutte le altre, verrà pagata ancora una volta interamente dai cittadini.
- 4) La situazione delle strade statali, provinciali e comunali della nostra Regione, e in modo particolare della Provincia di Ferrara, è notoriamente disastrosa. Negli ultimi decenni la manutenzione delle strade esistenti, che sono tra l'altro quelle più utilizzate dai pendolari per recarsi quotidianamente sul luogo di lavoro, è stata gradualmente abbandonata dalle autorità ai vari livelli, perché non elettoralmente conveniente. Che senso ha costruire l'ennesima nuova strada in una situazione generale di degrado delle nostre infrastrutture viarie? La vera opera pubblica prioritaria, in questo momento, sarebbe un grande piano a medio termine di sistemazione di tutte le nostre strade esistenti, invece che costruire una nuova

Autostrada. Ciò avrebbe pure delle ricadute ben superiori in termini occupazionali, soprattutto in questo momento di crisi economica e di disoccupazione sempre crescente.

- 5) Il tracciato dell'Autostrada regionale Cispadana in progetto, nel tratto che va dalla rotonda in frazione San Carlo sino a Ferrara, ripercorre pressochè fedelmente lo stesso percorso della superstrada a due corsie Cispadana, costruita durante gli anni '90. La costruzione della nuova Autostrada comporterebbe pertanto la totale modifica, forse demolizione dell'attuale superstrada, con annessi ponti, cavalcavia, opere accessorie, ecc. Che logica c'è nel distruggere una strada costruita poco più di dieci anni fa' per farne un'altra più larga al suo posto? Quale persona intelligente spenderebbe in modo così assurdo i propri soldi privati, per costruire un'opera, distruggerla subito dopo e ricostruirne infine un'altra nuova. Un vecchio detto recita che "fare e disfare è tutto un lavorare", peccato che ciò venga fatto ancora una volta con i soldi dei contribuenti.
- 6) La Regione Emilia-Romagna, per supportare la propria decisione di costruire l'Autostrada Cispadana, ha effettuato nei mesi scorsi dei fantomatici sondaggi telefonici, di cui peraltro non si conoscono le modalità e i dettagli, dai quali emergerebbe un giudizio sostanzialmente positivo espresso da larga parte dei soggetti interpellati. Se le cose stanno veramente così, perché allora non si ha il coraggio di convocare un vero e proprio referendum tra le popolazioni dei comuni interessati al passaggio di tale Autostrada, per verificare in modo veramente democratico qual è la reale opinione dei cittadini su questa importantissima questione?

OSSERVAZIONI DI MERITO

- 1) La Regione Emilia-Romagna, al termine della propria relazione di presentazione del progetto della nuova Autostrada, afferma testualmente che: "Alla luce dell'analisi svolta in questa sede è possibile concludere che la configurazione progettuale definita per l'autostrada regionale Cispadana, ha evidenziato, anche a fronte di diffusi e diversificati interventi di mitigazione e compensazione agro-ambientale, una complessiva compatibilità ambientale dell'opera nei confronti dei sistemi territoriali (ambientale, insediativo, infrastrutturale, ecc.) in cui si inserisce." A questo punto c'è da chiedersi che valore dia la nostra amministrazione regionale allo studio di V.I.A. a cui sono chiamati in questa fase i competenti organismi ministeriali, dal momento che la Regione stessa è già giunta a priori alla conclusione che l'opera è comunque compatibile dal punto di vista ambientale. Con queste premesse, non viene forse squalificata totalmente questa importante fase di valutazione ambientale dell'opera, e soprattutto che idea può farsi un cittadino a proposito della serietà con cui vengono portate avanti queste attività di controllo?
- 2) L'infrastruttura viaria Autostrada regionale Cispadana prevede un utilizzo del territorio pari a circa 570 ettari di terreno, con la costruzione di 57 opere di attraversamento dell'arteria con strade di viabilità comunale e rurale, di cui 38 sottovia, 14 cavalcavia e 5 viadotti. Si tratterebbe di un vero e proprio scempio legalizzato. L'impatto ambientale di una simile opera sarebbe sicuramente molto devastante per il nostro territorio, e i palliativi messi in atto dalla Regione Emilia-Romagna per tentare di mitigare tale impatto e cercare di tranquillizzare le popolazioni, come la piantumazione di qualche albero o la collocazione di qualche pannello fonoassorbente lungo il tracciato, lasciano purtroppo il tempo che trovano.
- 3) Il tracciato dell'Autostrada regionale Cispadana in progetto passa a poche decine di metri a nord dell'abitato di San Carlo, in territorio del comune di Sant'Agostino. Occorre tenere pur presente che l'attuale superstrada a due corsie Cispadana, costruita negli anni '90, passa a poche decine di metri a sud dello stesso abitato di San Carlo. Tale superstrada, costruita nel solo tratto che va da Ferrara a Sant'Agostino, svolge attualmente una funzione di tangenziale per gli abitati di Sant'Agostino e San Carlo. Quest'ultima frazione, se fosse realizzata pure l'Autostrada Cispadana, si troverebbe ad essere così

imbottigliata e racchiusa a tenaglia tra queste due strade a scorrimento veloce, con gravi danni per le popolazioni residenti in termini di inquinamento ambientale, acustico, ecc.

- 4) Il territorio comunale di Sant'Agostino, anche a seguito della costruzione nei decenni scorsi della superstrada Cispadana, ha visto un notevole evidente stravolgimento del proprio sviluppo urbanistico e territoriale. Si tratta tra l'altro di un territorio molto vulnerabile, sul quale insistono varie aree artigianali e industriali, alcuni insediamenti produttivi ad elevata criticità ambientale quali una ceramica e un'industria chimica, una discarica di rifiuti solidi urbani. La costruzione di una nuova Autostrada, con ben otto corsie di asfalto, ponti, cavalcavia, caselli, ecc. rappresenterebbe una devastazione irreversibile per il nostro territorio comunale, e una imperdonabile sottrazione di vaste aree di terreno fertile per l'agricoltura delle nostre zone.
- 5) Il recente terremoto che si è verificato in Emilia-Romagna, e che ha avuto tra i comuni più colpiti anche il comune di Sant'Agostino, ha fatto tutti riflettere sulla vulnerabilità delle nostre abitazioni e delle nostre infrastrutture. L'attuale superstrada Cispadana ha subito dei danni per quanto riguarda i cavalcavia e i ponti, sui quali si sono resi necessari degli interventi di consolidamento e manutenzione. Il terreno alluvionale che caratterizza un'ampia fascia del nostro territorio, e sul quale si è evidenziato in occasione del terremoto il fenomeno della liquefazione delle sabbie, che ha avuto proprio nella frazione di San Carlo la sua manifestazione più evidente, non sembra per nulla idoneo alla costruzione di una Autostrada di questo tipo.
- 6) La recente inaugurazione, in frazione Cona del comune di Ferrara, del nuovo ospedale Sant'Anna, ha comportato per i cittadini dei comuni dell'alto ferrarese la necessità di raggiungere tale ospedale purtroppo tramite l'utilizzo dell'automobile personale, visto anche lo stato pietoso in cui si è volutamente ridotto il trasporto pubblico nei nostri territori. Con la costruzione dell'Autostrada Cispadana si renderebbe obbligatorio per le suddette popolazioni l'utilizzo di una strada soggetta a pagamento di pedaggio per il raggiungimento dell'ospedale, a differenza dell'attuale superstrada Cispadana, fortunatamente esente da tale tipo di esborso. Ciò comporterebbe un considerevole aggravio di costi personali per i nostri cittadini, per usufruire di un servizio, quello sanitario, che dovrebbe essere invece il più economico possibile per le persone, soprattutto se malate e bisognose di cure.

CONCLUSIONE

Per tutte le motivazioni generali, di metodo e di merito sopradescritte, il sottoscritto Davide Bardasi, cittadino del comune di Sant'Agostino, ritiene assolutamente irresponsabile proseguire con questo scellerato progetto di costruzione di una nuova Autostrada regionale Cispadana sul nostro territorio regionale, e in particolare sul territorio del comune di Sant'Agostino, ed invita le autorità pubbliche preposte all'assunzione di tale decisione a respingere tale richiesta di costruzione e ad esprimere parere negativo ai vari progetti in discussione. In questo modo ne trarrebbero giovamento la salute dei cittadini, la salvaguardia del nostro territorio, la situazione delle finanze pubbliche e la credibilità delle istituzioni.


DAVIDE BARDASI

Via Statale, 202 – 44047 Sant'Agostino (FE)